

RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ DEL DSPS – 2017

PREMESSA

La presente relazione è redatta in ottemperanza all'art. 16, co. 2, lett. d del Regolamento sui Dipartimenti dell'Ateneo di Firenze, il quale indica, tra gli obblighi del Direttore, anche quello di *“proporre al Consiglio all'inizio di ogni anno l'approvazione di una relazione sulle attività del Dipartimento nell'anno precedente”* e di curarne la trasmissione al Rettore.

Invero, il documento in questione, redatto la prima volta nel 2014, non è stato più replicato negli anni successivi. A partire dal 2015, infatti, con l'introduzione della Scheda SUA-RD a cadenza triennale, il nostro Dipartimento, al pari di altri, ha sospeso la redazione della relazione ex art.16, co.2, considerandola sostituita dalla scheda stessa. Nella Parte I di tale scheda, in effetti, nella sua versione del 2015, comparivano anche tre sezioni rispettivamente intitolate *“Dichiarazione degli obiettivi di ricerca del Dipartimento”* (Quadro A1), *“Politica per l'assicurazione della qualità del Dipartimento”* (Quadro B2) e *“Riesame della ricerca dipartimentale”* (Quadro B3); ed in esse, all'atto della compilazione della scheda, effettuata nel 2015 con riferimento agli anni 2011, 12 e 13, furono effettivamente riversati dati, osservazioni critiche e impegni programmatici largamente coincidenti con quelli implicitamente richiesti dalla relazione annuale prevista dal regolamento di Ateneo. Tali osservazioni e tali impegni, del resto, sono contenuti anche nelle *“Linee strategiche”* che il Consiglio del Dipartimento approva ogni anno in base al suo regolamento interno, art. 9; documento, questo che, prodotto ogni anno dal 2014 al 2018, ha sostanzialmente assorbito la parte programmatica della relazione di cui all'art.16 co.2 lett. d.

Questi due documenti, dunque, (Scheda SUA-RD e *“Linee strategiche del dipartimento”*) sono stati considerati sufficienti a sostituire la *“Relazione annuale sulle attività del Dipartimento”*. Quest'anno, però, in attesa dell'adozione della nuova Scheda SUA-RD, il Direttore ha pensato di presentare di nuovo la relazione sulla attività del Dipartimento riferita al 2017 prevista dall'art.16, al fine di fornire al Consiglio gli elementi necessari a fare il punto sulla vita complessiva della struttura. Il Direttore ha poi scelto di estendere, per quanto possibile, il monitoraggio anche ai due anni precedenti 2016-2015: e ciò al fine di verificare lo stato di conseguimento degli obiettivi già indicati nel documento programmatico allegato alla scheda SUA-RD del 2015, intitolato *“Linee strategiche del DSPS per il periodo 2015-2017”* e corrispondente al quadro A1 della scheda SUA-RD (consultabile sul sito del DSPS alla pagina <https://www.dsps.unifi.it/upload/sub/Scheda-SUA-RD/Parte-I/SUA-RD-All-QuadroA1-LineeStrategiche.pdf>.)

Per chiarezza espositiva, e per consentire una più chiara comparazione con il passato, la presente relazione mantiene l'impianto in otto paragrafi dell'unico precedente disponibile – quello del 2013 (consultabile sul sito del DSPS alla pagina <https://www.dsps.unifi.it/upload/sub/relazione-annuale2013.pdf>.) -, cercando, al tempo stesso, di segnalare:

- a. quale sia lo stato dell'arte rispetto al 2013, anno di costituzione del Dipartimento;
- b. in quale misura si sia riusciti a conseguire gli obiettivi assegnatici nel 2015.

I paragrafi in cui si articola il documento sono i seguenti:

1. L'attività di ricerca del Dipartimento;
2. Le risorse umane impegnate nell'attività di ricerca presso il Dipartimento;
3. Le attività dei Centri e delle Unità di ricerca del Dipartimento;
4. La valutazione della qualità della ricerca 2010-2014
5. Le iniziative culturali sviluppate dal dipartimento (cicli di seminari, convegni e conferenze);
6. Le relazioni internazionali del Dipartimento e le attività ad esse connesse;
7. Le relazioni del Dipartimento con le istituzioni nazionali, regionali e locali e le attività ad esse connesse;
8. L'attività didattica dei componenti del Dipartimento.

1. L'ATTIVITÀ DI RICERCA NEL 2017

Due sono i canali attraverso i quali passa principalmente il finanziamento della attività di ricerca del DSPS: la distribuzione annuale dei Fondi FAR (ex 60%), provenienti dall'Ateneo, e la partecipazione a progetti competitivi di ricerca internazionali, nazionali o locali.

a. Distribuzione dei fondi FAR (ex 60%)

Nel corso del tempo il DSPS ha progressivamente affinato i criteri di distribuzione dei fondi ordinari ex 60%, al fine di incentivare il più possibile la qualità della ricerca. Come si evince dalla delibera adottata dal Consiglio il 22.11.2017 (<https://www.dsps.unifi.it/upload/sub/dsps-documenti/Verbali-consigli/Verbali-2017/Novembre/verbale-ALLARGATO-all-8-22-11-2017.pdf>) che approva i criteri di ripartizione proposti dalla CIA (<https://www.dsps.unifi.it/upload/sub/dsps-documenti/CIA/Verbali-2017/CIA-20-11-2017.pdf>) in base alla quale è stato realizzato l'ultimo dei suddetti riparti, i criteri adottati sono sostanzialmente tre: la quantità e qualità delle pubblicazioni, la partecipazione a progetti competitivi e la partecipazione a convegni; e ciò secondo proporzioni che premiano le attività di maggior rilievo e valore scientifico. Le somme distribuite tramite questo meccanismo sono abbastanza modeste (nel 2017 esse sono ammontate complessivamente a poco più di 85.000 euro, per una assegnazione media pro capite dell'ordine di 2000 euro). Tali fondi, però, si rivelano essenziali nel finanziare con continuità tutta quella parte della ricerca che per sua natura non richiede investimenti elevati e che pure ha dato in passato risultati anche notevoli in termini di VQR (così per es. gran parte della ricerca storica e teorica, ancora basata su una attività di carattere individuale). Per altro verso, poi, l'accurata parametrizzazione delle performances dei docenti realizzata in questa occasione fornisce una scala di merito utile per monitorare a qualunque altro fine l'effettiva capacità di lavoro scientifico del Dipartimento nel tempo, senza con questo consumare alcuna intrusione nella sfera privata dei singoli componenti, dal momento che la domanda per l'accesso ai fondi FAR è, naturalmente, del tutto volontaria.

b. Progetti di ricerca

I progetti di ricerca attivi nel corso del 2017 (finanziati a partire da tale anno, già in corso da annualità precedenti o conclusi nel 2017) sono risultati complessivamente 29. Di essi, 4 sono internazionali od europei, 4 nazionali (dei quali 3 PRIN) e 21 locali (dei quali 16 di Ateneo e 5 derivanti da finanziamenti privati), per una entrata complessiva per il DSPS di 1.115.000 euro circa (Tabella 1. Progetti di ricerca finanziati nel 2017). Rispetto al 2013 – anno per il quale soltanto si dispone di una precedente relazione omologa alla presente – il numero dei progetti (all'epoca 38) è diminuito, ma è anche aumentato l'importo globale (che in quell'anno era stato dell'ordine degli 850.000 euro¹). Si rileva quindi una tendenza a concentrare i progetti su obiettivi maggiormente condivisi fra i membri del DSPS. Soprattutto, poi, è aumentata considerevolmente la quota corrispondente ai progetti internazionali od europei (oggi pari al 45,5 % contro lo 0,9% di allora). E' stato così almeno in parte soddisfatto un impegno che il Dipartimento aveva assunto nel 2014 – impegno costantemente richiamato nel corso degli anni successivi in occasione della approvazione delle "Linee strategiche" annuali e che era stato ribadito in particolare nella relazione allegata alla scheda SUA del 2015.

Tabella 1. Progetti di ricerca finanziati nel 2017 (iniziati, chiusi o in corso di svolgimento nell'anno)

<i>Tipologia del progetto</i>	<i>Docente responsabile del progetto</i>	<i>Finanziamento totale del progetto (€)</i>	<i>Quota finanziamento per il DSPS (€)</i>	<i>TOTALE ENTRATE PER IL DSPS (€)</i>
1. Internazionale Europeo	Burroni Luigi	€ 308.809,19	€ 136.921,27	

¹ Nel 2015, tale importo globale era stato di 692.000 euro, e nel 2016 di 973.000 circa. A fronte dell'andamento altalenante del dato globale si può però cogliere la linea costantemente ascendente dell'ammontare dei progetti internazionali, passati dai 311.000 del 2015 ai 376.000 del 2016 fino ai 529.000 del 2018.

2. Internazionale Europeo	Leonardi Laura	€ 100.000,00	€ 100.000,00	
3. Internazionale Europeo	Bozzo Luciano	€ 140.000,00	€ 140.000,00	
4. Internazionale Europeo	Bulli Giorgia - Cellini Erika	€ 718.584,00	€ 152.790,00	
TOTALI		€ 1.267.393,19	€ 529.711,27	€ 529.711,27
5. PRIN nazionale	Triglia Carlo	€ 347.650,00	€ 256.703,00	
6. PRIN nazionale	Pulcini Elena	€ 67.800,00	€ 59.000,00	
7. PRIN nazionale	Campus Mauro	€ 32.000,00	€ 24.400,00	
8. Nazionale	Cellini Erika		€ 3.756,90	
TOTALI		€ 447.450,00	€ 343.859,90	€ 343.859,90
9. Locale di Ateneo - Progetto strategico	Soare Sorina		€ 39.000,00	
10. Locale di Ateneo - Progetto strategico	Trifiletti Rossana		€ 24.000,00	
11. Locale di Ateneo - Progetto strategico	Leonardi Laura		€ 33.000,00	
12. Locale di Ateneo - Progetto strategico	Morisi Massimo		€ 26.300,00	
13. Locale di Ateneo - Progetto strategico	Magnier Annick		€ 14.300,00	
14. Locale di Ateneo-IFUND	Paolucci Gabriella		€ 2.411,00	
15. Locale di Ateneo-IFUND	Perulli Angela		€ 1.447,00	
16. Locale di Ateneo-IFUND	Bonaiuti Gianluca		€ 3.394,00	
17. Locale di Ateneo-IFUND	Chiesi Leonardo		€ 2.036,00	
18. Locale di Ateneo-IFUND	Fargion Valeria		€ 3.258,00	
19. Locale di Ateneo-IFUND	Paolucci Gabriella		€ 1.538,46	
20. Locale di Ateneo-IFUND	Bulli Giorgia		€ 1.971,83	
21. Locale di Ateneo-IFUND	Chiesi Leonardo		€ 1.971,83	
22. Locale di Ateneo-IFUND	Cellini Erika		€ 1.971,83	
23. Locale di Ateneo-IFUND	Moroni Sheyla		€ 1.971,83	
24. Locale di Ateneo-IFUND	Scotto Giovanni		€ 1.971,83	
25. Locale - da privati	Morisi Massimo		€ 40.000,00	

26. Locale - da privati	Rogari Sandro		€ 10.000,00	
27. Locale - da privati	Solito Laura		€ 15.000,00	
28. Locale - da privati	Rogari Sandro		€ 11.000,00	
29. Locale - da privati	Mete Vittorio		€ 5.000,00	
TOTALI			€ 241.543,61	€ 241.543,61
TOTALE ENTRATE PER IL DSPS				€ 1.115.114,78

Se consideriamo poi i progetti che sono stati presentati nel corso del 2017 (Tabella 2) essi rivelano un tasso di successo considerevole, che testimonia la buona capacità competitiva del DSPS. E' vero che questa stessa tabella sembra anche indicare, a fronte di tale dato positivo, una propensione abbastanza limitata da parte dei membri del DSPS a presentare progetti. Si tenga però conto, al riguardo, che la presentazione dei progetti internazionali e nazionali coinvolge sempre, oltre al coordinatore, un più o meno ampio gruppo di strutturati (si prenda ad es. il progetto T@SK – Towards an increased awareness, responsibility and shared quality in social work, cui aderiscono ben 9 docenti e ricercatori – Bulli, Baccetti, Magnier, Soare, Cellini, Acocella, Moroni, Pezzoli, Landucci); mentre per quanto concerne i progetti d'interesse regionale e locale la percentuale dei partecipanti (10 su 49) non è poi così bassa. E' comunque allo studio la possibilità di introdurre qualche forma di incentivo per stimolare una maggiore partecipazione.

Tabella 2. Progetti presentati e finanziati nel corso del 2017

<i>Progetti DSPS/2017</i>	<i>Presentati</i>	<i>di cui finanziati</i>
Internazionali come coordinatori	4	1
Nazionali come coordinatori	2	1
Locali come coordinatori	10	10
Internazionali come partecipanti	3	2
Nazionali come partecipanti	-	-
Locali come partecipanti	2	1

c. Conto terzi

Infine, si ricorda come una parte della attività di ricerca si concretizzi anche nel cosiddetto "conto terzi". Esso ha portato nelle casse del Dipartimento, per il quinquennio 2013-2018, una somma complessiva superiore ai 340.000 euro (<https://www.dsps.unifi.it/upload/sub/TerzaMissione/ContoTerzi-2013-2018.pdf>.) Anche se con un ritmo altalenante, legato alle opportunità e alla situazione del mercato, questa fonte si è rivelata assai importante per finanziare molti assegni di ricerca e borse di studio o di ricerca, contribuendo in modo decisivo ad alimentare l'attività di terza missione.

2. LE RISORSE UMANE IMPEGNATE NELL'ATTIVITÀ DI RICERCA PRESSO IL DIPARTIMENTO

- a. **Personale strutturato.** Alla fine del 2017, il DSPS annovera un personale strutturato complessivo di docenti e ricercatori di 49 unità, distribuito per SSD nel modo seguente:

Tabella 3. Personale strutturato del DSPS

SSD	PO	PA	RU	RTD a)	RTD b)
SPS/01	2	1	-		
SPS/02	-	-	1		
SPS/03	1	-	-		
SPS/04	3	6	2		1
SPS/05		-	-		
SPS/06		2		1	
SPS/07	1	4	3		
SPS/08	2	3	1	1	
SPS/09	3		-	1	
SPS/10	-	3	-		
SPS/11	-	-	1		
SPS/12	-	-	-		
SPS/13	-	-	1		
SPS/14	-	-	-		
M-STO/04	2	1	1	1	
TOTALE	14	20	10	4	1

Si ricorda che nel 2013, all'atto della costituzione del Dipartimento, il personale ammontava a 56 unità. Il blocco del turnover prima, e la relativa scarsità delle risorse poi, hanno progressivamente ridotto il numero degli strutturati portandolo prima a 51 (2014), poi a 50 (2015), infine all'attuale livello di 49 (2016-2017). Si tratta di un trend negativo preoccupante, che il DSPS negli ultimi anni sta cercando di contrastare in ogni modo; e ciò non solo al fine di allontanare il più possibile il rischio di finire sotto la soglia di scioglimento coatto dei 40 aderenti, ma anche per aumentare la competitività del DSPS sul piano del conseguimento delle risorse distribuite da Unifi - risorse in gran parte legate, per un verso o per l'altro, alla numerosità del personale di ruolo. A questo fine, nella sua programmazione del 2018 il Dipartimento ha cercato di usufruire al massimo delle varie forme di incentivazione concesse dall'Ateneo e dai livelli superiori di governo per acquisire nuove unità di personale: per es., approvando una chiamata diretta dall'estero coperta per tre quarti da fondi ministeriali e da Unifi, bandendo, a costo agevolato, tanto un RTD/A d'interesse congiunto col Dipartimento di Architettura quanto un PA ex art. 18 co.4 e acquisendo infine un ulteriore PA da un altro Ateneo italiano tramite scambio contestuale di un collega appartenente ad un diverso Dipartimento di Unifi.

- b. Personale 'precario'.** Il numero di assegni attivati o rinnovati nel 2017 è stato di 19 (18 cofinanziati dall'Ateneo, uno a totale carico della struttura), 2 le borse di ricerca e 16 i co.co.co finalizzati a vario titolo ad attività di ricerca, per complessive 37 unità di personale. Si ricordi poi che il DSPS aderisce a tre Dottorati (*Mutamento sociale e politico* in convenzione con l'Università di Torino; *Studi storici*, in convenzione con l'Università di Siena; *Political Sciences: European Politics and International Relations* in convenzione con l'Università di Pisa) e che 23 dei dottorandi (tutti con borsa) ad essi iscritti (12 per il primo, 6 per il secondo, 5 per il terzo) sono seguiti da un tutor del Dipartimento stesso. Se a ciò si aggiunge che nel 2017 hanno completato il loro iter formativo 7 dottorandi del XXIX ciclo, ancora iscritti al vecchio Dottorato di Scienze storico-sociali con sede presso il DSPS, giunto al suo definitivo esaurimento proprio nel 2017, il numero del personale precario complessivamente gravitante attorno al Dipartimento nel corso del 2017 può essere stimato in circa 67 unità. Si tratta di un totale inferiore alle 76 unità registrate, al medesimo titolo, nella precedente relazione del 2013. Tale diminuzione è però da ascrivere in parte alla presenza, ancora nel 2013, di un alto numero di dottorandi senza borsa, nel frattempo venuti totalmente a scomparire, e ad una certa riduzione del numero degli assegnisti, che resta comunque molto elevato (forse anche troppo, data la limitatissima capacità di assorbimento del sistema universitario) rispetto alla consistenza del Dipartimento.

3. LE ATTIVITÀ DEI CENTRI E DELLE UNITÀ DI RICERCA DEL DIPARTIMENTO

Per questa parte, si rinvia essenzialmente alla Relazione CIA sulla ricerca del 2018. Partendo comunque dalle considerazioni già svolte in quella sede, e tenendo inoltre conto delle indicazioni programmatiche a suo tempo contenute nella relazione del 2014 e nelle Linee strategiche del 2016, si rileva quanto segue.

- a. Dal 2013 ad oggi, i membri del Dipartimento confermano, ed anzi accentuano la loro già spiccata propensione a svolgere la propria ricerca in sottogruppi istituzionalizzati. Al 31 dicembre 2017, infatti, risultano operanti in Dipartimento 5 centri di ricerca - tre interuniversitari, uno interdipartimentale e un Centro di eccellenza d'Ateneo Jean Monnet – (ai quali va peraltro aggiunto anche il CISS, che pur avendo oggi la sua sede presso la LUISS di Roma opera in maniera molto attiva anche su Firenze), nonché 9 tra Unità di ricerca interne e Laboratori. A tali sottogruppi aderiscono complessivamente 37 membri del Dipartimento su 49. Il numero dei Centri si è mantenuto sostanzialmente immutato rispetto al 2013 (alla chiusura del CIMA avendo corrisposto la costituzione del Jean Monnet), mentre sono sensibilmente aumentate le Unità di ricerca (da 5 a 9). Questa tendenza associativa costituisce un carattere tipico del Dipartimento, già presente nel modus operandi dei due Dipartimenti fiorentini (Studi sullo Stato e DISPO) dalla cui confluenza è principalmente originato l'attuale DSPS. Si tratta di un elemento di evidente vitalità, che tuttavia può presentare anche un rovescio negativo qualora le attività di questi organismi tendano a divenire troppo autoreferenziali, finendo così per ostacolare invece che favorire l'integrazione.
- b. Quattro sembrano essere gli obiettivi indicati dai documenti programmatici precedenti con riferimento ai centri ed alle Unità di ricerca: i. incrementare, tramite queste strutture, la partecipazione dei membri del DSPS a bandi competitivi di vario tipo ed aumentare la loro capacità di progettazione della ricerca; ii accrescere la visibilità del Dipartimento verso l'esterno; iii sviluppare la vocazione dei membri del DSPS ad una ricerca sempre più marcatamente interdisciplinare (e ciò nella convinzione che tale carattere sia fortemente stimolante per il campo di ricerca delle scienze sociali); iv coordinare maggiormente l'attività dei vari Centri ed Unità, contrastando la loro tendenza a chiudersi in circuiti poco comunicanti. Tali obiettivi sembrano essere stati conseguiti entro i limiti seguenti:
 - i. circa la capacità di attrazione risorse, alcuni di questi sottogruppi (Centro Jean Monnet, Laboris, Ties) si sono segnalati per una notevolissima efficienza, rivelandosi importanti competitori sul piano internazionale; altri, pur operando in ambito prevalentemente locale (per es. CfGC), hanno mostrato un livello di prestazioni elevato in relazione al loro livello operativo; altri ancora, invece, non hanno dato prova, su questo piano, di una particolare capacità;
 - ii. circa la visibilità, non c'è dubbio che Centri e Unità siano stati tutti e siano tuttora una grande fucina di iniziative culturali (come si vedrà meglio al n.5) e che abbiano contribuito quindi in modo decisivo a consolidare l'immagine del DSPS come un luogo importante di dibattito scientifico, a livello sia regionale che nazionale e internazionale;
 - iii. circa la interdisciplinarietà, è indubbio che in vari casi le strutture di cui parliamo abbiano servito a sviluppare l'integrazione tra saperi diversi – e ciò sia nell'ambito del Dipartimento stesso (cfr. per es. l'Unità di ricerca IRMI, che ha unito in un gruppo fortemente coeso sociologi, storici e politologi) sia nell'ambito dei rapporti tra elementi del Dipartimento e specialisti ad esso esterni (cfr. per es. Labfileglob, NPS o Citylab, che hanno funzionato rispettivamente da luoghi d'incontro tra filosofi e sociologi, tra politologi e psicologi, tra sociologi e architetti). In altri casi, tuttavia, ha prevalso una

- connotazione essenzialmente o prevalentemente endodisciplinare, e il centro o l'unità ha finito per coincidere con gli interessi di ricerca di un qualche 'caposcuola' o comunque di un gruppo molto omogeneo e ridotto di persone;
- iv. circa il coordinamento tra i vari centri, l'obiettivo già prefissato nella relazione del 2014 (quello di conferire, cioè, per quanto possibile, alle rispettive attività "un marchio unitario e una conseguente e riconoscibile coesione strategica") è stato conseguito – occorre ammetterlo - solo in misura modesta. La stessa, indubbia vitalità individuale dei vari centri ha infatti determinato una loro forte resistenza agli sforzi compiuti per integrarne le ricerche in un quadro di carattere complessivo: non essendo stato finora possibile, per es. , ricondurre le tante iniziative culturali da essi assunte autonomamente entro un unico 'cartellone' periodico di Dipartimento, che eviti affollamenti delle manifestazioni nei medesimi periodi. E' soprattutto su quest'ultimo aspetto che il Dipartimento si propone di intervenire nel corso del 2018/19: studiando soprattutto opportuni incentivi che spingano Centri e Unità a meglio raccordare il loro lavoro.

4. LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA 2011-2014

La valutazione del rapporto finale di area del GEV14 è divisa in parte generale e sezioni di dettaglio. La parte generale si divide in valutazione di area delle istituzioni e valutazione di area dei dipartimenti. Quella di dettaglio comprende dati sulle politiche di reclutamento, ovvero i prodotti scientifici di trasferiti, promossi e neoassunti, e il confronto dei dati all'interno dell'ateneo e tra singoli SSD.

1. Valutazione di area delle istituzioni

I GEV avevano il compito di valutare i prodotti di ricerca conferiti dalle istituzioni per valutare la qualità dei prodotti. Sulla base del Bando, ai singoli prodotti presentati sono stati assegnati pesi 1, 0.7, 0.4, 0.1 e 0 a seconda che vengano valutati Eccellenti, Elevati, Discreti, Accettabili o Limitati. Tre indicatori (I, R e X) costituiscono gli strumenti di valutazione centrali impiegati e pesati per le dimensioni dell'istituzione valutata nell'area. Ricordiamo che:

- **I** è il voto medio somma punteggi/prodotti attesi ($= v/n$)
- **R** rappresenta il rapporto tra il voto medio ricevuto dai prodotti dell'istituzione i -esima nell'area j -esima e il voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell'area j -esima. Esso consente una misura diretta della qualità relativa della ricerca in una certa area espressa da una determinata istituzione: valori inferiori a 1 indicano una produzione scientifica di qualità inferiore alla media di area, valori superiori a 1 indicano una qualità superiore alla media.
- **X** è il rapporto tra la frazione di prodotti eccellenti ed elevati della istituzione nell'area e la frazione di prodotti eccellenti ed elevati dell'area. Valori maggiori di uno di indicano che la istituzione ha una percentuale maggiore di prodotti eccellenti ed elevati rispetto alla media di area

Per quanto concerne le istituzioni, le valutazioni riguardano 69 di esse (quelle valutabili con almeno 5 prodotti valutabili) divise in tre gruppi: grandi atenei (da 101 a 221 prodotti attesi), medi (da 51 a 100 prodotti attesi), piccoli (da 5 a 50 prodotti attesi). In relazione a questo indicatore, per quanto attiene all'Area 14, il DSPS ha ottenuto per il triennio 2011-2014:

- un punteggio medio I ($=v/n$, ovvero somma dei punteggi/ prodotti attesi) pari a 0,52
- un punteggio R normalizzato pari a 1,19
- un punteggio X pari a 1,14.

Questi tre valori collocano il DSPS come istituzione al terzo posto della classe dimensionale 'medie' e al 14esimo della graduatoria assoluta.

Per quanto riguarda i SUB GEV, ossia le due sotto aree dell'Area 14 sottoposte a valutazione, si possono osservare i seguenti dati:

- a) Per l'Area delle Scienze Sociali (SSD da 07 a 12) il DSPS si colloca come istituzione al 19esimo posto nella graduatoria della classe dimensionale piccole e al 24esimo su 59 con i seguenti punteggi:

- 0,40 per l'indicatore I
 - 1,05 per l'indicatore R
 - 0,88 per l'indicatore X
- b) Per l'Area delle Scienze Politiche (SSD da 01 a 06 e da 13 a 14) il DSPS come istituzione si colloca al primo posto nella classe dimensionale delle medie e al decimo posto, su 59 della graduatoria complessiva con i seguenti punteggi:
- 0,62 per l'indicatore I
 - 1,19 per l'indicatore R
 - 1,15 per l'indicatore X

Si nota dunque come nel complesso la sub Area delle Scienze Politiche abbia ottenuto punteggi superiori a quella delle Scienze Sociali e migliore del dato di dipartimento e che comunque sia sempre >1, quindi un po' sopra la media nazionale mantenendo la posizione nella fascia delle istituzioni valutate positivamente sia nella VQR 2004-2011 sia nella VQR 2011-2014. Si vede anche che rispetto alla VQR 2004-2011, i dati per i DSPS sono leggermente migliorati: il voto medio I è passato a 0,52 da 0,50 della precedente edizione della VQR e l'indicatore R è passato a 1,19 da 1,13 nella precedente VQR. Guardando al dato disaggregato per le due sub componenti delle Scienze Sociali e delle Scienze Politiche, si vede un complessivo miglioramento. Infatti:

- a) Per l'Area delle Scienze Sociali l'indicatore della precedente VQR era 0,48, adesso è sceso a 0,40, ma l'attuale posizione è 24esima su 59 mentre prima era 34esima su 68; si è passati così dalla seconda metà alla prima metà della graduatoria complessiva, quindi collocandosi attualmente al di sopra della posizione intermedia (29esima).
- b) Per l'Area delle Scienze Politiche l'indicatore della precedente VQR era 0,57, mentre ora è 0,62; per quanto riguarda la posizione, è passata dal 13esimo posto, su 59, al decimo posto, su 59.

2. Valutazioni di area dei dipartimenti

Per quanto riguarda la valutazione di area dei dipartimenti, i GEV avevano il compito di elaborare i dati su altrettanti tre indicatori di qualità dei prodotti conferiti dai dipartimenti, indipendenti dalla numerosità degli addetti dell'Area nei dipartimenti stessi.

Gli indicatori I, R e X replicano la medesima logica delle istituzioni ma riferita adesso solo ai dipartimenti, per cui:

- l'indicatore **I** riferisce la valutazione media ottenuta dal dipartimento k -esimo della istituzione i -esima nell'area j -esima;
- l'indicatore **R** rappresenta il rapporto tra la valutazione media ricevuta dai prodotti del dipartimento k -esimo della istituzione i -esima nell'area j -esima e la valutazione media ricevuta da tutti i prodotti dell'area j -esima. Esso consente una misura diretta della qualità relativa della ricerca in una certa area, eventualmente suddivisa in sottoinsiemi omogenei per tipologia di Istituzione o per dimensione della stessa, espressa da un determinato dipartimento: valori minori di uno indicano una produzione scientifica di qualità inferiore alla media dell'area, valori maggiori di uno indicano una qualità superiore alla media dell'area
- l'indicatore **X** riferisce il rapporto tra la frazione di prodotti eccellenti ed elevati del dipartimento nell'area e la frazione di prodotti eccellenti ed elevati dell'area. Valori >1 indicano che la istituzione ha una percentuale maggiore di prodotti eccellenti ed elevati della media di area

Rispetto a questo dato, il dato del DSPS sull'area di riferimento registra valori analoghi a quelli dell'istituzione:

- un punteggio medio I ($=v/n$, ovvero somma dei punteggi/ prodotti attesi) pari a 0,51
- un punteggio R normalizzato pari a 1,18
- un punteggio X pari a 1,10

Anche il ranking è abbastanza simile, poiché risulta secondo nella classe dimensionale dei dipartimenti 'medi' e 27esimo nella graduatoria complessiva dei 119 dipartimenti valutati.

Anche in questo caso, il dato può essere disaggregato tra le sub aree delle Scienze Sociali e delle Scienze Politiche.

Infatti:

a) per la sub area delle Scienze Sociali (SSD da 07 a 12) il DSPS si colloca come istituzione al quarto posto nella graduatoria della classe dimensionale 'medi' e al 35esimo su 85 dipartimenti valutati della graduatoria complessiva, con i seguenti punteggi:

- 0,40 per l'indicatore I
- 1,05 per l'indicatore R
- 0,84 per l'indicatore X

Confrontando il dato con la valutazione delle istituzioni si vede che le differenze sono minime.

b) Per la sub area delle Scienze Politiche (SSD da 1 a 6 e 13-14) il DSPS come istituzione si colloca al secondo posto nella classe dimensionale dei dipartimenti medi e al 16esimo posto su 61 dipartimenti valutati della graduatoria complessiva con i seguenti punteggi:

- 0,61 per l'indicatore I
- 1,17 per l'indicatore R
- 1,11 per l'indicatore X

Anche in questo caso, la differenza con la valutazione precedente è assai simile, e questo elemento è dato dal fatto che il DSPS è monopolista dei SSD dell'Area e quindi sia nella valutazione come istituzione che in quella come dipartimento ottiene valori assai simili, cambiando il numero delle strutture valutate di volta in volta.

3. Politiche di reclutamento

Questo valore complessivo deve essere confrontato con la qualità delle politiche di reclutamento misurata mediante la graduatoria della produzione scientifica dei neoassunti, trasferiti e promossi. Qui, l'indicatore R per l'Area 14 rappresentata dal DSPS nell'Università di Firenze è di 1,06 (contro un massimo di 1,84 dell'Università di Milano Bicocca e un minimo di 0,21 dell'Università di Catania), che colloca il dipartimento all'8° posto delle 15 strutture universitarie italiane considerate grandi e conteggiate nel sottogruppo, quindi leggermente superiore alla media di Area, e al 28° posto nel ranking complessivo dell'Area 14 sulle 59 strutture italiane in cui l'Area è valutata (con un massimo di 3,45 per l'Università del Piemonte Orientale e un minimo di 0,00 per le Università di Enna e Camerino).

Parimenti, un discorso analogo può essere fatto confrontando la prestazione degli afferenti al sottogruppo dell'Area 14 rappresentata dal DSPS e l'andamento nazionale del sottogruppo. Riguardo alla graduatoria facente riferimento al coefficiente di prodotti eccellenti, chiamato *Rmobil-Italia*, il valore ottenuto dall'Area 14 rappresentata per l'Università di Firenze dal DSPS è pari a 0,94. *Rmobil-Italia*², come è noto, è un indicatore che si riferisce alla qualità della ricerca dei soggetti in mobilità della struttura, ottenuta come rapporto tra il voto medio ottenuto dai soggetti in mobilità della struttura e il voto medio ottenuto dai soggetti in mobilità di tutta l'Area. Questo valore per la VQR 2011-2014 è <1, quindi leggermente al di sotto della media nazionale, fatto che indica che la qualità della ricerca, per quanto concerne i neoassunti, trasferiti e promossi, può essere incrementata.

In conclusione, si osserva continuità tra i dati della precedente VQR 2004-2010 e i dati della presente, sia pure con un leggero miglioramento per l'Area 14.

4. Valutazione dei prodotti scientifici del Dipartimento nel contesto dell'Ateneo.

All'interno dell'Università di Firenze (rapporto VQR, sezione "Analisi delle singole istituzioni", 21 Febbraio 2017), nel novero dei 24 dipartimenti dell'Ateneo, il DSPS ha ottenuto rispettivamente:

- un voto medio I^3 (v/n) pari a 0,52 per i prodotti scientifici presentati;
- un voto per l'indicatore R pari a 1,19, quindi leggermente superiore al valore riferito alla popolazione nazionale di Area 14, che colloca la medesima in Ateneo al secondo posto ex aequo con l'Area 13, per quanto concerne l'indicatore R, e al penultimo posto per quanto riguarda i punteggi medi nell'Ateneo;

² *Rmobil-Italia* = voto medio ottenuto dai soggetti in mobilità della struttura/ voto medio ottenuto dai soggetti in mobilità di tutta l'Area

³ $I = v/n = \text{somma dei punteggi}/\text{prodotti attesi}$

- un voto per l'indicatore X^4 pari a 1,14 (leggermente superiore a quello riferito al valore nazionale), collocando l'Area 14 al 6° posto nel ranking in Ateneo.

Da notare che l'Area 11a, rappresentata nell'Ateneo in via maggioritaria dal SAGAS e dal DSPS solamente per cinque addetti, per la VQR 2011-2014, ottiene rispettivamente:

- un voto medio I (v/n) pari a 0,53
- un voto per l'indicatore R pari a 1,14
- un voto per l'indicatore X pari a 1,18.

Come si vede, si tratta di punteggi nel complesso piuttosto simili a quelli dell'Area 14.

Sempre rispetto ai 24 Dipartimenti dell'Università di Firenze, e riguardo ai prodotti della ricerca, si osserva inoltre che il DSPS ottiene punteggi diversi per l'Area 14 e l'Area 11a.

Per l'Area 14, il DSPS ottiene:

- un voto medio I (v/n) pari a 0,51;
- un voto per l'indicatore R pari a 1,18
- un voto per l'indicatore X pari a 1,10.

Inoltre, il dipartimento si colloca al 27esimo posto (su 119) nella graduatoria complessiva di Area e in seconda posizione (su 12) nella graduatoria della Classe dimensionale di appartenenza rispetto all'indicatore R.

Per l'Area 11a, il DSPS ottiene invece rispettivamente:

- un voto medio I (v/n) di 0,33;
- un voto per l'indicatore R pari a 0,59;
- un voto per l'indicatore X pari a 0,22.

Tutti e tre questi punteggi sono inferiori ai punteggi per l'Area 14.

Inoltre, rispetto all'Area 11a, il DSPS si colloca al 174° posto (su 190) per la graduatoria complessiva di area e al 127° posto (su 142) per la Classe dimensionale di appartenenza rispetto all'indicatore R.

Infine, osservando la distribuzione dei punteggi ottenuti da ciascun dipartimento rispetto alle Aree rappresentate nel dipartimento, che consiste in 49 punteggi complessivi nell'Università di Firenze incrociando i 24 dipartimenti con le 14 aree CUN, si possono trarre i seguenti elementi informativi.

- Per quanto riguarda l'indicatore I (v/n) che indica il voto medio, il DSPS si colloca al 39° posto (su 49 punteggi assegnati) nell'Ateneo per quanto riguarda l'Area 14 e al 46° posto (su 49 punteggi assegnati) dell'Ateneo per l'Area 11a.
- Per quanto riguarda l'indicatore R, il DSPS si colloca al 14° posto (su 49 punteggi assegnati) per l'Area 14 e al 49° posto (su 49) per l'Area 11a.
- Per quanto riguarda l'indicatore X, il DSPS si colloca al 24° posto (su 49 punteggi assegnati) per l'Area 14 e al 49° posto (su 49) per l'Area 11a.

In conclusione, ponendo a raffronto i valori della VQR 2004-2010 con quella 2011-2014, nel quadro del generale progresso dei punteggi dell'Università di Firenze, si nota che l'Area 14 rientra nel novero delle tredici Aree che hanno subito un miglioramento.

Per quanto concerne la valutazione dei prodotti in base ai dipartimenti dell'Ateneo, si nota che il DSPS ottiene un indicatore IRFD complessivo (che pondera i valori dei singoli tre indicatori IRFD 1,2, e 3) pari a 3,05 (riferito

⁴ $X = \text{frazione di prodotti eccellenti (A) ed elevati (B) del dipartimento} / \text{frazione di prodotti eccellenti (A) ed elevati (B) dell'Area}$

a 94 prodotti attesi e valutati e 16 prodotti attesi e valutati riferiti al sottogruppo dei neoassunti, trasferiti e promossi).

Confrontato con l'indicatore n/N , pari a 3,00, il quale indica la quota percentuale complessiva (calcolata all'interno dell'Ateneo) dei prodotti attesi del dipartimento, da confrontare con il valore percentuale dell'indicatore finale IRDF, si constata che l'IRDF per il DSPS colloca quest'ultimo nella fascia qualiquantitativa con peso superiore ai prodotti attesi, poiché se il valore di IRDF è superiore alla quota percentuale di prodotti attesi il dipartimento ha un peso qualiquantitativo superiore alla quota di prodotti attesi.

Il valore dell'IRDF del DSPS, quindi, colloca quest'ultimo nella fascia dei tredici dipartimenti dell'Ateneo con un rapporto positivo.

5. La valutazione dei prodotti scientifici dei SSD valutati nel contesto nazionale e del dipartimento.

A livello nazionale i SSD valutati, che hanno conferito un numero di prodotti >10 e che afferiscono al DSPS per l'area 14, sono:

SPS/01

SPS/04

SPS/06

SPS/07

SPS/08

SPS/09

SPS/10

Non sono stati dunque valutati i prodotti dei seguenti SSD, perché <10:

SPS/02

SPS/03

SPS/11

SPS/13.

Si avanzano le seguenti osservazioni:

- SPS/01 è al primo posto della classe dimensionale grandi (su 4) e al secondo (su 13) della graduatoria complessiva, con $I = 0,63$, $R = 1,28$ e $X = 1,44$;
- SPS/04 è al decimo posto (su 20) della classe dimensionale 'piccoli' e al dodicesimo (su 22) della graduatoria complessiva, con $I = 0,49$; $R = 0,91$ e $X = 0,61$;
- SPS/06 è all'unico posto della graduatoria della classe dimensionale 'medi' e terzo (su 7) in quella complessiva, con $I = 0,66$; $R = 1,48$ e $X = 2,02$;
- SPS/07 è al quindicesimo posto (su 33) della classe dimensionale 'piccoli' e al 24esimo (su 45) della graduatoria complessiva, con $I = 0,31$; $R = 0,9$ e $X = 0,53$;
- SPS/08 è al 25esimo posto (su 33) della classe dimensionale 'piccoli' e al 27esimo (su 35) della graduatoria complessiva, con $I = 0,29$; $R = 0,74$ e $X = 0,27$;
- SPS/09 è al primo posto (su 9) della classe dimensionale 'piccoli' e al secondo (su 15) della graduatoria complessiva, con $I = 0,65$, $R = 1,54$ e $X = 1,43$;
- SPS/10 è al quarto in entrambe le graduatorie (rispettivamente su 7 e 8 dipartimenti), con $I = 0,6$; $R = 1,36$ e $X = 1,54$.

Nel complesso si nota come rispetto alla VQR 2004-2011 i SSD SPS/04 e SPS/08 siano scesi (poiché erano rispettivamente al 7° e al 18esimo), mentre SPS/07 è risalita di 3 posizioni. Non erano disponibili i dati per SPS/06 e SPS/10 e quindi il confronto non è possibile.

Internamente al DSPS, si può poi osservare che i cinque SSD aventi un numero di prodotti attesi superiore a 10 ottengono, in base all'Indicatore ISPC arrotondato al semintero, il punteggio seguente:

- SPS/09 e SPS/10 (14 prodotti attesi): entrambi 98,5/100,
- SPS/07 (13 prodotti attesi) e M-STO/04 (14 prodotti attesi): entrambi 44/100
- SPS/04 (23 prodotti attesi): 23,5/100
- SPS/08 (12 prodotti attesi): 11,5/100.

5. LE INIZIATIVE CULTURALI SVILUPPATE DAL DIPARTIMENTO (CICLI DI SEMINARI, CONVEGNI E CONFERENZE)

Anche nel 2017, numerosissime sono state – come già negli anni precedenti – le iniziative culturali di vario tipo organizzate nell’ambito del DSPS. Al seguente link <https://www.dsps.unifi.it/upload/sub/eventi/Iniziativa-culturali-2017.pdf> è consultabile una lista (certo non del tutto completa, ma sufficientemente esaustiva) di tali eventi patrocinati dal Dipartimento, suddivisi in base ai Centri e alle Unità o laboratori di ricerca che li hanno organizzati.

Tra questi, sono da segnalare in modo particolare i seguenti, tanto per il loro rilievo nazionale o internazionale, quanto per il loro carattere continuativo nel corso dell’anno:

Convegni:

- 28 Ideas from the Erasmus Generation - The EU and Global Challenges International Conference, Firenze, 3-5 maggio 2017
- 9th Biennial ACIES Conference – Australasian Center for Italian Studies - Scontri e incontri: the dynamics of Italian transcultural exchanges, Firenze, 4-7 luglio 2017
- Migration opportunities and challenges: policies and Practices in Europe and United States, Firenze, 25-26 settembre 2017
- The Balkans and the Europe: towards a shared identity? Firenze, 27-30 ottobre 2017
- Les démocraties au temps des populismes: acteurs et perspectives en France et en Italie , Firenze, 23-24 novembre 2017
- Giacomo Becattini, attualità della lezione di un economista ‘completo’, Firenze 14-15 dicembre

Cicli di seminari:

- Seminario di Filosofia politica e sociale (gennaio-ottobre 2017: 4 giornate)
- Il nuovo spirito della democrazia (aprile-ottobre 2017: 7 giornate)

Summer School:

- The Renaissance of Local Government, Firenze, 12-17 giugno

6. LE RELAZIONI INTERNAZIONALI DEL DIPARTIMENTO E LE ATTIVITÀ AD ESSE CONNESSE

Gli accordi di collaborazione interuniversitaria di cui il Dipartimento è partner e membro attivo sono decisamente aumentati di numero: nel 2013 erano 19, oggi sono ben 46, e più precisamente:

1. **BRASILE** - Universidade Campinas Estadual (UNICAMP)
2. **BRASILE** – Universidade Sao Paulo
3. **COLOMBIA** – Fundación Universitaria Luis Amigò
4. **COLOMBIA** – Universidad Autonoma de Bucaramanga
5. **CUBA** – Universidad La Habana
6. **EQUADOR** – Universidad Politecnica Salesiana
7. **MESSICO** – Universidad Autonoma Metropolitana
8. **MESSICO** – Univeridad De Celaya
9. **MESSICO** – Univ. Anahuac Mexico
10. **MESSICO** – Centro De Investigacion y Dociencias Economicas
11. **MESSICO** – Universidad Claustro De Sor juana
12. **PERU'** – Universidad Cesar Vallejo
13. **REPUBBLICA DOMINICANA** – Universidad Cental Del Este

14. **USA** – University of Dayton (OHIO)
15. **USA** – College Hastings (NEBRASKA)
16. **USA** – College of the Holy Cross (MASSACHUSETTS)
17. **USA** – University Fairfield
18. **USA** – University Syracuse, NY
19. **USA** – University New York
20. **AUTORITA' NAZIONALE PALESTINESE** – Al Quds University, Jerusalem
21. **CINA** – Tongji University
22. **CINA** – East China Normal University
23. **CINA** – Peking University
24. **CINA** – Shanghai Normal university
25. **COREA DEL SUD** – Sogang University
26. **COREA DEL SUD** – Hanyang University
27. **EMIRATI ARABI** – Zayed University
28. **GIAPPONE** – Kansai Gaidai University
29. **GIAPPONE** – Waseda University
30. **GIAPPONE** – Meiji University
31. **INDIA** – Indian Institute of Technology
32. **VIETNAM** – Hanoi University
33. **ALBANIA** – Scutari University of Shkodra / Università di Scutari
34. **BOSNIA ERZEGOVINA** - Mostar University
35. **FRANCIA** – Université Paris Sud
36. **FRANCIA** – Institut D'Etudes Politiques Paris
37. **KOSSOVO** – University Prishtina
38. **MACEDONIA** – University in Skopje Ss. Cirillo e Metodio
39. **REPUBBLICA DI MACEDONIA** – International University of Struga
40. **ROMANIA** – Bucarest University
41. **RUSSIA** – Institute Moscow International Relations (MGIMO)
42. **RUSSIA** – Ural Federal University , Ekaterinburg
43. **RUSSIA** – Lomonosov Moscow State University
44. **RUSSIA** – St. Petersburg University State
45. **SPAGNA** – University of Valladolid
46. **SPAGNA** – Universidad de Sevilla

Riassumendo:

AMERICHE: totale di n. 19 accordi

ASIA: totale di n. 13 accordi

EUROPA: totale di n. 14 accordi

Nell'ambito di questi accordi è stata sviluppata prevalentemente la mobilità in entrata e in uscita di docenti, ricercatori, studenti, dottorandi e assegnisti. In qualche caso sono stati organizzati seminari e convegni congiuntamente con l'Ateneo partner; talora sono stati invece presentati progetti di ricerca congiunti; in altri casi gli accordi hanno prodotto contributi su riviste o volumi.

Molti, però, sono gli accordi che non hanno ancora sviluppato nessuna delle azioni sopra citate. Il DSPS si prefigge di verificare via via quali siano gli accordi veramente “attivi” e quali invece quelli “fermi”, in modo da poter dare una risposta adeguata al momento dell’eventuale rinnovo.

7. LE RELAZIONI DEL DIPARTIMENTO CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI, REGIONALI E LOCALI E LE ATTIVITÀ AD ESSE CONNESSE

Il DSPS ha continuato nel corso degli anni ad instaurare rapporti di collaborazione con istituzioni nazionali, regionali e locali.

In riferimento all’anno 2017, si ricordano tra le più importanti le collaborazioni:

- a. con la **Regione Toscana** nell'attuazione del Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), per affrontare il delicato tema dell'informazione e della sensibilizzazione della popolazione e dei consumatori ; in detta campagna il Center for Generative Communication (CfCG) del DSPS è coinvolto nella progettazione di strategie di comunicazione formativa (online e offline) e nello sviluppo di percorsi formativi per tutti i portatori d’interesse coinvolti.
- b. Sempre con la **Regione Toscana** e **Coldiretti**, il Center for Generative Communication (CfCG) è chiamato a collaborare nella costruzione di reti formali e informali tra i vari soggetti (imprenditori, associazioni, centri di ricerca) operanti nel settore agricolo, al fine di attivare processi innovativi di sviluppo.
- c. Con **Unicoop**, finalizzata a dar vita a un’attività di ricerca sperimentale tesa a promuovere l’innovazione e il miglioramento qualitativo nella comunicazione sociale di Unicoop Firenze e di individuare le modalità più idonee per lo specifico settore delle cooperative di consumo. In tale ambito, le comprovate competenze del Dipartimento possono garantire la qualità scientifica, offrendo al contempo agli studenti dei Corsi di studio incentrati sulla comunicazione - di cui il Dipartimento è afferente - l’opportunità di effettuare attività di collaborazione e di tirocinio sul campo.
- d. Con varie **istituzioni culturali, media e università** (Fondazione Toscana Spettacolo, Teatro della Pergola, Teatro Niccolini, Polistampa, Rai Toscana, Florence - Stanford Undergrad - Stanford University, Universidad de Cádiz, Universitat Oberta de Catalunya, Universidad de Salamanca) ha dato vita al progetto *“Smart Place: voci e storie dell’alluvione di Firenze. Strategie di comunicazione generativa per raccontare e far conoscere l’alluvione di Firenze 50 anni dopo”*, al fine di elaborare innovative strategie di comunicazione attraverso i social media in relazione ai contenuti e alle iniziative del Teatro Niccolini di Firenze in occasione dei 50 anni dall’alluvione di Firenze del 1966, con l’obiettivo, non tanto di fare promozione, quanto di sperimentare modalità di produzione spettacolare in ambienti digitali che in futuro possano rappresentare nuovi format produttivi.
- e. Con l’**ISCTI Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell’Informazione**, organo tecnico scientifico del Ministero dello Sviluppo Economico, per una ricerca in tema di *“ICT e Cyber Security: il ruolo del CERT (Computer Emergency Report Team) a fronte delle minacce cibernetiche emerse a livello globale - esperienze internazionali a confronto.*
- f. Con l’**OSCE, Organization for Security and Co-operation in Europe**, per un progetto iniziato cofinanziato dai Ministeri degli Esteri italiano, tedesco e svizzero, che mira ad analizzare l’impatto della dimensione cyber sulla stabilità e la sicurezza della regione OSCE e a fornire raccomandazioni ai 57 Stati partecipanti al fine di migliorare la trasparenza, la cooperazione e il dialogo e prevenire il rischio di escalation politico militare.
- g. Con la Fondazione Giorgio La Pira per organizzare congiuntamente iniziative e progetti orientati a diffondere il pensiero del prof. Giorgio La Pira

A tutte queste, inoltre, si aggiungono anche numerosi protocolli d’intesa con società private, associazioni (es. con Ascob), Fondazioni (es. con Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia) per dare vita a ricerche congiunte su vari ambiti.

8. L'ATTIVITÀ DIDATTICA DEI COMPONENTI DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento offre servizi di didattica a nr. 6 Scuole dell'Ateneo:

- la Scuola di *Scienze politiche "Cesare Alfieri"*, presso cui insegnano ben 43 docenti e ricercatori – per complessivi 525 CFU – e per la quale sono stipulati 27 contratti di insegnamento sia a titolo gratuito che a titolo retribuito, ex art. 23, commi 1 e 2 della Legge n. 240/2010 (c.d. Legge Gelmini).
- la Scuola di *Studi umanistici e della formazione*, presso cui insegnano 6 docenti e 2 ricercatori – per complessivi 112 CFU –, e per la quale sono stipulati nr. 9 contratti di insegnamento a titolo retribuito, ex art. 23, comma 2 della Legge n. 240/2010;
- la Scuola di *Economia e management*, presso cui insegnano 5 docenti e 1 ricercatore – per complessivi 66 CFU –, per la quale è stipulato nr. 1 contratto di insegnamento a titolo retribuito, ex art. 23, comma 2 della Legge n. 240/2010;
- la Scuola di *Architettura* – per complessivi 12 CFU –, presso cui insegna un docente;
- la Scuola di *Psicologia* – per complessivi 18 CFU –, presso cui insegna un docente;
- La Scuola di *Scienze della salute umana*, per la quale sono stipulati 5 contratti di insegnamento a titolo retribuito, ex art. 23, comma 2 della Legge n. 240/2010.

Complessivamente, le 49 unità di personale docente del DSPS – Professori ordinari, associati e ricercatori – erogano nell'ambito dei Corsi di Laurea direttamente 733 CFU. I ricercatori coprono in media 10 CFU pro capite. I professori ordinari e i professori associati coprono in media 16 CFU pro capite.

Tali dati, se confrontati con il *report* del 2013, rilevano che a fronte di una riduzione del numero complessivo di unità di personale docente – che passa da un totale di 55 unità per l'anno 2013 ad un totale di 49 unità per l'anno 2017 – si è avuto un aumento del carico didattico del suddetto personale – che passa da una media di 14,22 CFU (782 CFU/55 unità di personale) a una media di 14,96 CFU (733 CFU/49 unità di personale) per ciascun docente.

Tabella 4. Carico didattico

Anno	n. docenti DSPS	n. CFU complessivi erogati	n. CFU pro capite (n. CFU complessivi erogati/n. docenti DSPS)
2013	55	782	14,22
2017	49	733	14,96

L'attività didattica dei docenti del Dipartimento è svolta, inoltre, nell'ambito di nr. 4 *Master* e di nr. 2 *Corsi di Perfezionamento* di cui il Dipartimento è sede amministrativa; in relazione ai *Master* ed ai *Corsi di Perfezionamento* attivati presso altri Dipartimenti dell'Ateneo, il DSPS offre, inoltre, servizi di didattica – con propri docenti o con personale esterno, reclutato attraverso appositi bandi di Selezione – a nr. 8 Dipartimenti per la copertura degli insegnamenti nei settori scientifico disciplinari di propria afferenza.